

LORENZO BASSO

Oltre duecento lavoratori del comparto assicurativo sono scesi in strada, nella mattina di ieri, per protestare la propria indignazione nei confronti del contratto collettivo sottoscritto dallo Sna (Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione), in alternativa a quello approvato dalle maggiori sigle del Paese. La manifestazione nazionale - che ha coinvolto professionisti appartenenti a Cgil, Cisl, Uil e Fna (Federazione nazionale agenti assicurativi), provenienti da tutte le regioni d'Italia - si è svolta nella città di Trento in ragione della presenza del segretario di Sna **Claudio Demozzi**, additato come maggiore responsabile dell'accordo contrattuale considerato come una «truffa ai danni dei lavoratori». L'obiettivo dell'iniziativa, infatti, era quello di convincere l'esponente di categoria trentino a tornare sui propri passi, ritirando l'accordo di cui è stato promotore. Inoltre, l'evento, che ha dato vita ad un lungo e chiassoso corteo attraverso le vie del centro storico, intendeva informare la cittadinanza e l'amministrazione locale della complessa situazione venutasi a creare all'indomani della scelta intrapresa da Demozzi.

«Quello attuato da Sna alle spalle di tutti gli agenti assicurativi italiani - ha detto il segretario nazionale del settore assicurativo e creditizio (Fisac Cgil) **Agostino Megale**, poco prima di dare avvio al corteo - è un vero e proprio dumping sociale, volto a creare una situazione di concorrenza contrattuale sleale in un ambito economico già fortemente provato dalla crisi. Il contratto alternativo, da noi definito "pirata" per la sua estraneità alle stesse direttive ministeriali, concede pochi diritti al dipendente, esclude la possibilità di qualsiasi premio di anzianità (lasciato comunque a discrezione del datore) e dà inizio ad una gestione unilaterale dei rapporti di lavoro. Si tratta, insomma, di una truffa ai danni dei professionisti che non possiamo accettare, e per cui abbiamo già avviato una decina di vertenze in tutta Italia».

Le ragioni della protesta, che ha interessato anche gli impiegati del settore bancario, presenti ieri per solidarietà nei confronti dei colleghi, vanno



La protesta c

rintracciate nel rinnovo contrattuale degli agenti assicurativi avvenuto a dicembre dello scorso anno. L'accordo, è stato trovato, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, da Cgil, Cisl, Uil e Fna e, in modo autonomo, da Sna, quale parte datoriale, Fesica e Fisal in rappresentanza dei lavoratori.

«Demozzi - ha precisato **Piero di Girolamo**, esponente di Fna - ha siglato un accordo con due enti che nemmeno rappresentano il nostro settore, ma quello delle colf, delle collaboratrici domestiche e delle badanti. Inoltre, il testo contrattuale non rispetta le indicazioni ministeriali (come precisato attraverso comunicazione ufficiale) e comporta diversi problemi dal punto di vista previdenziale. È bene informare che il datore che applica il contratto per gli agenti dipendenti della Sna è esposto ai controlli per irregolarità da parte dell'Inps».

Attualmente il comparto interessa circa 18 mila agenzie assicurative, per un totale di circa 35 mila lavoratori dipendenti in tutta Italia. Dal punto di vista contrattuale, a quanto riferito, la situazione è complessa, con un'applicazione dei due diversi accordi a macchia di leopardo. Trento, nello specifico, sarebbe una delle zone con maggiore incidenza del contratto Sna.

LA RE

De

DEM
Assicu

